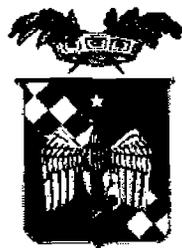


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 28 marzo 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

POLITICHE TURISTICHE

Missione in Russia per Carpentieri

g.l.) Missione a Mosca del vicepresidente della Provincia regionale di Ragusa, Mommo Carpentieri, in qualità di delegato al Turismo. La partecipazione al Mitt ha avuto l'opportunità di garantire una vetrina d'eccezione all'area iblea nel contesto di una metropoli che diventa un punto di riferimento insostituibile anche per le altre presenze straniere. "Sono state ad esempio tantissime - spiega Carpentieri - le presenze di rappresentanze provenienti dalla Cina che hanno espresso il massimo interesse nei confronti del nostro territorio e che, certamente, produrranno la creazione di pacchetti che si svilupperanno da qui ai prossimi mesi. La Cina è un mercato in grande espansione e, anche dal punto di vista turistico, possiamo attenderci ricadute di un certo tipo". E per quanto riguarda, invece, la Russia? "La loro venuta deve essere finalizzata all'inserimento di un tour complessivo della Sicilia. Abbiamo preso atto di come il Mitt, in tutti questi anni, abbiamo modificato le proprie prerogative".

MANIFESTAZIONE. Coinvolgerà circa 500 alunni

Scuola, i valori della vita in un progetto sportivo

●●● «Lo Sport è bello finché gioco» è la manifestazione organizzata dall'associazione «Game Sport Ragusa» e dall'associazione «Meter» di don Fortunato Di Noto, giunta alla seconda edizione e indirizzata agli scolari, ai genitori degli alunni e agli insegnanti dell'istituto comprensivo «Rodari». Ieri in conferenza stampa è stato presentato l'evento che prenderà il via il 29 marzo con la compilazione da parte degli alunni e dei genitori di un questionario. Obiettivo del progetto è la pro-

mozione dei «valori» della vita e del rispetto del prossimo tramite lo sport, inteso come gioco e divertimento, diritto primario di ogni bambino. Alla conferenza di presentazione erano presenti gli assessori comunali Barone e Marino, l'assessore provinciale Mandarà, Salvatore Occhipinti della Game Sport, il preside dell'istituto scolastico, Antonino Pardi e il rappresentante dell'associazione Meter, Alfredo Antoci. I bambini coinvolti saranno circa 500. (*GIPA*)

Reti infrastrutturali, appello alle istituzioni

L'intervento. Il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti: «È necessario intervenire per accorciare le distanze»

Reti infrastrutturali, se le risposte ancora non arrivano, è opportuno che anche le istituzioni rappresentative del territorio possano scendere in campo. E' quanto frulla in testa già da tempo alla presidenza del Consiglio provinciale che, in questo modo, intende avviare un percorso definito e deciso concernente una sorta di vertenza Ragusa. "Le istituzioni - afferma il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti - devono pure esercitare questo ruolo. Sono chiamate a dare delle risposte in ordine ai tanti problemi ancora irrisolti. E lo vogliamo fare in maniera propositiva e positiva. Perché sappiamo quanta attesa c'è per la risoluzione dei nodi infrastrutturali che ancora permangono nella nostra area. Vorrei fare una riflessione, in particolare". Quale? "Da quando è stato aperto il tratto di Passo Martino, lungo l'autostrada Siracusa-Catania, all'altezza con Lentini - continua Occhipinti - raggiungere Catania, da

Ragusa, è diventato molto più facile. Certo, bisognerebbe comprendere perché non lo si è fatto prima, quanto tempo in più avremmo risparmiato. Ma ora c'è questa disponibilità, c'è questa realtà infrastrutturale che ci ha permesso di accorciare le distanze in Sicilia. E questo ci deve spronare a fare ancora di più e meglio nel contesto delle prospettive che si annuncia foriere di risultati positivi con riferimento, ad esempio, al raddoppio di carreggiata della Ragusa-Catania. Un'opera che, dopo il finanziamento del Cipe, grazie all'intervento del sottosegretario di Stato, Gianfranco Micciché, sembra ormai al di là da venire. Un'opera che, stante le sollecitazioni del deputato nazionale Nino Minardo, ha saputo intercettare le esigenze di un'intera area. Lo stesso, però, dobbiamo cercare di fare per quanto riguarda altre realtà infrastrutturali". Quali? "C'è un grosso problema, ad esempio - continua ancora il presidente Occhipinti

- che riguarda da vicino la rete ferroviaria. Sappiamo che il presidente della Provincia, Franco Antoci, in proposito si è speso parecchio. E però le risposte che dovevano arrivare dalla Regione tardano ancora a concretizzarsi. Ecco, formare un fronte unico, in tale direzione, può servire a rendere il panorama complessivo ancora più agevole. Sull'aeroporto di Comiso, inoltre, si sta lavorando di buona lena. Così come sul potenziamento del porto di Pozzallo, altra infrastruttura di immense proporzioni per le ricadute commerciali che la stessa può garantire al nostro territorio, anche in vista dell'apertura dell'area di libero scambio. Insomma, se le istituzioni, come nel caso del Consiglio Ap che continuerà la propria azione di sensibilizzazione in proposito, non si metteranno in rete, allora non si potrà attuare quel sistema virtuoso in cui tutti".



DENUNCIA

Marco Nani accusa: «Frazioni balneari in abbandono»

●●● Il Consigliere provinciale del PdL Marco Nani denuncia lo stato di abbandono delle frazioni balneari modicane, dopo le mareggiate dello scorso inverno. *“Ritengo improrogabili – afferma Marco Nani – gli interventi di ripristino degli arenili di Marina di Modica e di Maganuco, soprattutto attraverso l’asportazione dei detriti e la risistemazione delle opere accessorie. In vista dell’imminente stagione estiva, è doveroso intervenire tempestivamente – aggiunge il consigliere – non solo per conservare e riequilibrare lo stato ambientale dei luoghi ma anche per dare un segnale di fiduciosa ripresa economica e turistica delle nostre coste, tanto decantate ma poco curate. Insomma, occorre riconsegnare ai residenti, ai villeggianti, ai turisti e agli operatori commerciali non solo il fascino perduto ma soprattutto la vitalità degna di una frazione balneare con potenzialità turistiche”.* (*COB*)

AMBIENTE
**«Maganuco
e Marina
in stato
di abbandono»**

gi.bu.) Litorale modicano in pieno abbandono. Marina di Modica e Maganuco, come denuncia il consigliere provinciale, Marco Nanì (Pdl Sicilia), anche nella qualità di presidente della commissione territorio e ambiente di viale del Fante, sono ridotte ad uno stato pietoso. Le due località balneari dopo le mareggiate dello scorso inverno, presentano, infatti, una visione cupa e sofferente che non può passare

inosservata. "Ritengo improrogabili - afferma il consigliere Nanì - gl'interventi di ripristino degli arenili di Marina di Modica e di Maganuco, soprattutto attraverso l'asportazione dei detriti, conseguenza delle mareggiate, e la risistemazione delle opere accessorie come gli accessi alle varie zone delle spiagge". "In vista dell'oramai imminente stagione estiva, è doveroso intervenire tempestivamente - aggiunge l'esponente di Pdl Sicilia - non solo per conservare e riequilibrare lo stato ambientale dei luoghi ma anche per dare un segnale di fiduciosa ripresa economica e turistica delle nostre coste, tanto decantate ma poco curate. Insomma, occorre riconsegnare ai residenti, ai villeggianti, ai turisti e agli operatori commerciali non solo il fascino perduto ma soprattutto la vitalità degna di una frazione balneare con potenzialità turistiche".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

INFRASTRUTTURE

«Ss 514, bando di gara per il concessionario»

Si è arrivati ad una nuova tappa del programmato iter burocratico per la realizzazione della Ragusa-Catania. Il 31 marzo sarà pubblicato il bando di gara per l'assegnazione della concessione nell'ambito della quale il promotore avrà il diritto di prelazione. «Era questo uno degli impegni presi dal sottosegretario alle Infrastrutture Reina - ha sottolineato l'on. Riccardo Minardo - Un impegno assunto nel corso della riunione a Ragusa dello scorso mese di febbraio, durante la quale ha dichiarato che non ci sarebbero stati

«Era questo uno degli impegni presi dal sottosegretario Reina»

tempi morti per pervenire al bando di gara per l'individuazione del concessionario. Questo - rileva il parlamentare regionale autonomista - era un altro dei passaggi importanti da consumare dopo l'ok da parte del Cipe al progetto dell'opera. Questa è la conferma che è massimo e costante l'impegno sia del sottosegretario Reina, che del comitato ristretto a favore dell'infrastruttura che costituisce un asse di accesso al servizio delle aree interne delle province di Ragusa, Siracusa e Catania e che rappre-

senta altresì un importante collegamento con la rete autostradale siciliana». L'on. Riccardo Minardo esprime soddisfazione per questo nuovo passo in avanti a favore della Sicilia, che oltre a migliorare la viabilità dell'area, ne avvantaggerà la crescita economica. «E' importante comunque - conclude il presidente on. Minardo - non abbassare la guardia per le altre infrastrutture importanti che riguardano la provincia di Ragusa, tra cui il completamento della Siracusa-Gela per i lotti di Modica e Scicli, gli interventi urgenti alla Ss 194 unico collegamento che consente ai comuni montani di Giarratana e Monterosso di raccordarsi con le più importanti aree infrastrutturali provinciali e che consente il collegamento fra i due Comuni ed il capoluogo Ragusa, quindi la riqualificazione e l'ammodernamento della viabilità secondaria e, cosa molto importante, l'adeguamento ed il potenziamento delle vie di fuga».

CARMELO SACCONI

POLITICA. «Ho sollecitato il centrodestra a trovare un nome unitario diverso dal mio, magari una scelta al femminile»

Pdl, Incardona sulla sua candidatura: «lo preferirei un sindaco donna...»

Sulla spaccatura a livello regionale tra Pdl Sicilia ed i Lealisti: «Si tratta di una situazione reale, che verrà riordinata presto a livello nazionale».

Gianelisa Genovese

●●● Conferenza stampa ieri mattina di Carmelo Incardona, deputato regionale del Pdl, per fare il punto su alcuni argomenti che, in questo periodo sono al centro del dibattito politico. Sulla sua candidatura a sindaco, Incardona ha affermato di «aver sollecitato il centro-destra a trovare un candidato comune diverso da me, anche perché vorrei continuare il mio lavoro da deputato regionale, ma soprattutto chiedo di evitare i personalismi che già in passato hanno impedito la vittoria della coalizione di destra in città. Mi piacerebbe trovare una soluzione al femminile per le prossime elezioni, ma - ha continuato - se ci sarà alla fine la mia candidatura alla guida della città, avverrà solo con un appoggio unanime del centro-destra».

Sulla spaccatura a livello regionale tra Pdl Sicilia ed i Lealisti, Incardona ha confermato che «si tratta di una situazione reale, ma che verrà riordinata dal partito al livello nazionale. Si è creata questa situazione perché, probabilmente, non c'è compattezza sulla scelta del coordinatore regionale. La ricomposizione del Pdl è importante, ma nel frattempo si sta collaborando nell'interesse della collettività, visto che i finanziamenti della Comunità europea vanno

usati - ha aggiunto - entro il 2013 e non possiamo rischiare di perderli».

Infine, Incardona, ha detto la sua sulla situazione dell'Ato ambiente di Ragusa, che ha definito «virtuoso», nonostante sia stato additato, da coloro i quali non forniscono i mezzi necessari all'Ato per svolgere il proprio lavoro. Al sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, chiedo innanzitutto di saldare il conto con l'Ato e di chiedere a Franco Muccio, vice presidente del CdA di presentare le dimissioni. A Nino Minardo, deputato nazionale Pdl, chie-



**APPELLO
A DIPASQUALE:
CHIUDA IL CONTO
CON L'ATO**

do perché non abbia ancora chiesto a Linguanti, presidente del collegio dei revisori dei conti della società, vista la vicinanza politica tra i due, di dimettersi anch'egli». Dipasquale e Minardo hanno risposto ad Incardona, rinnovando la «necessità delle dimissioni del CdA dell'Ato perché le questioni aperte sono tante e c'è un problema rifiuti in questa provincia che sta diventando una vera e propria emergenza». «Ribadisco - ha detto Minardo - di aver invitato anche Linguanti, nominato quando io non avevo ancora alcuna carica istituzionale, a dimettersi e di averlo fatto in più occasioni ed in tempi non sospetti». (GIGI)

PROVINCIA. Annuncio a sorpresa del capogruppo all'Ars: «Ho parlato con Alfano, la mia nomina ufficializzata tra 15 giorni»

Pdl, Leontini sarà il coordinatore Traghetano giovani de La Destra

● Replica Minardo: «Improbabile, manca il confronto con le altre due parti del partito»

Stupito delle new entry il segretario provinciale Storace: «Rimango sconcertato, non ne sapevo nulla. Questa metodologia non mi piace».

Gianni Nicita

●●● Ha annunciato che la prossima settimana sarà nominato coordinatore provinciale del Pdl. Innocenzo Leontini, capogruppo del Popolo della Libertà all'Ars, piazza il «carico» e trova subito la reazione dell'onorevole Nino Minardo, espressione del sottosegretario Gianfranco Micciché in provincia di Ragusa: «Mi pare del tutto improbabile che si individui un coordinatore provinciale confrontandosi solo con una parte su tre del partito». Ovviamente Nino Minardo si riferisce a lui stesso ed anche a Carmelo Incardona dell'ex An. Innocenzo Leontini è stato costretto a rivelare la novità perché in conferenza stampa quando ha annunciato che nel breve termine il Pdl stava per nascere nella città di Ragusa i giornalisti gli hanno fatto notare che mancava un passaggio importante: il coordinatore provinciale. Perché sarà questi a nomi-

nare i coordinatori cittadini dopo essere stato indicato dal coordinatore regionale. «Ci siamo sentiti telefonicamente con il ministro Angelino Alfano - ha raccontato Leontini - e mi ha detto che i tempi sono maturi per fare decollare il Pdl nelle province. Ci vedremo lunedì a Palermo è già nei prossimi giorni, comunque in settimana, sarò nominato coordinatore provinciale da Castiglione». Rivelazioni di Leontini durante la presentazione di altre adesioni al Pdl. Quelle di ieri hanno decretato la quasi scomparsa de «La Destra» in città. Perché hanno aderito al Pdl l'ex segretario cittadino Mario Chiavola, il componente della direzione provinciale ed ex commissario provinciale, Emanuele Lo Presti, Ivan Scaduto, l'ex responsabile cittadino di Gioventù Italiana, Raffaele Chiavola, Michele Savarese e Davide Lauretta, oltre a Peppe Iacono di An che ha scelto il percorso del Pdl con Leontini. Iacono, Mario Chiavola, Lo Presti e Scaduto sono attualmente consiglieri di quartiere. Tutte per-

sone vicine all'assessore allo Sport ed alla Cultura, Francesco Barone. Ma sull'ingresso nel Pdl dei giovani de «La Destra», il segretario provinciale Nunzio Storace afferma: «Rimango sconcertato e senza parole perché non ne sapevo assolutamente nulla. Mi dispiace che sia stata utilizzata questa metodologia che ci fa tornare indietro negli anni. Questo modo di fare politica non mi appartiene». I giovani che sono arrivati ieri al Pdl, come Storace, hanno avuto da sempre un buon rapporto non Nello Musumeci. L'onorevole Leontini non ha voluto dire chi sarà il coordinatore cittadino di Ragusa escludendo che la carica possa essere ricoperta dal sindaco Nello Dipasquale. Ha annunciato altre adesioni, di persone che negli anni hanno militato in An e quindi non vicine a Leontini, ma ad Incardona e La Grua. Poi parlando del Pdl in Sicilia ha chiosato: «Ce ne sono due: uno il Pdl ufficiale che siamo noi, l'altro il Pdl che è il partito di Lombardo». Ovviamente, si riferiva al Pdl Sicilia. (GN)

IL MOVIMENTO DI RUTELLI. Tuccio Di Stallo è il primo coordinatore

Alleanza per l'Italia, prima investitura alla guida del partito

●●● Tuccio Di Stallo è il primo coordinatore dell'Api, Alleanza per l'Italia, della provincia di Ragusa. L'investitura si è avuta ieri mattina alla presenza del coordinatore regionale, Egidio Ortisi, dell'onorevole Mario Bonomo e di Giuseppe Spampinato. Quindi il movimento di Rutelli nasce anche a Ragusa e Di Stallo subito lancia una provocazione: «nel giro di un anno ci saranno 100 rappresentanti dell'Api nelle istituzioni». Ad Egidio Ortisi è sembrata troppo ottimistica la previsione auspicando almeno la metà di consiglieri ed as-

essori. Il primo assessore di riferimento con il suo movimento «Libera Idea» di Vittoria è Piero La Terra. Il movimento si è federato all'Api così come l'associazione Santa Maria del Focallo-Marza che era presente con Salvatore Roccasalva e Rosario Cannata. Ha aderito all'Api anche Claudio La Pigna di Vittoria. Tuccio Di Stallo ha detto: «Sono emozionato, ma contento di esserlo per il fatto di potere fare politica e di mettere il mio pensiero a disposizione di un'attività. Oggi mi sento a casa. Il mio primo tentatore è stato Pep-

pe Spampinato. Riconsegno la tessera del Pd che in provincia ho creato con il cuore, ma non mi sento rappresentato». Di Stallo fino ad ieri era vice coordinatore del Pd. Bonomo ed Ortisi che l'Api punta alla disgregazione del bipolarismo ed alla creazione di un centro nella nascita della Terza Repubblica. (6N)

«Vindigni deve dimettersi»

Mattisi critica la gestione delle discariche e la mancata pubblicazione dei bandi

Sembra quasi uno sport nazionale. Almeno in provincia di Ragusa. Dove le richieste di dimissioni al presidente dell'Ato ambiente Ragusa, Gianni Vindigni, continuano ad essere reiterate. Stavolta non è un esponente politico a farlo. Bensì un'organizzazione sindacale di categoria, la Funzione pubblica Cgil, che lamenta la cattiva gestione complessiva della società d'ambito. In tutti questi anni, spiegano i vertici della Funzione pubblica, guidati dal segretario Aldo Mattisi, l'Ato non ha risolto un solo problema. Anzi, se possibile i problemi li ha moltiplicati. La richiesta di dimissioni è contenuta in una nota che la Cgil ha inviato al prefetto di Ragusa. Una nota in cui si torna a parlare di poca chiarezza e di mancata trasparenza circa le 14 assunzioni effettuate, per non dire dei costi esosi sostenuti con riferimento alla nuova locazione negli uffici individuati presso la zona industriale di Ragusa. La Cgil scende sul piede di guerra. Critica duramente quella che definisce una incapacità di gestione delle discariche nell'area ibilea per non fare poi menzione della mancata pubblicazione dei bandi di gara per l'appalto dei rifiuti, tra cui quelli delle città di Modica e di Ragusa, oltre agli appalti prorogati e in scadenza, come quelli di Comiso e Chiaramonte Gulfi. Ancora una volta Vindigni finisce nel mirino. Almeno sino alla prossima richiesta di dimissioni. Vindigni che, però, non ci sta e già per domani mattina annuncia una conferenza stampa in cui tratterà tutti i temi caldi degli ultimi giorni. E' lo stesso presidente dell'Ato a spiegarlo. Si occuperà della situazione delle discariche in provincia di Ragusa, parlando dei siti per le nuove discariche

e della progettualità avviata. Ma non solo. Si soffermerà anche sulla responsabilità degli scioperi nella discarica di Vittoria. Quindi, replicare alle richieste di dimissioni da parte di politici e organizzazioni sindacali. Inoltre, il presidente dell'Ato annuncia che illustrerà le decisioni intraprese e quelle da intraprendere nei prossimi giorni per evitare l'emergenza rifiuti. Tra quanti continuano a chiedere le dimissioni di Vindigni anche il coordinamento provinciale di Italia dei valori. Ancora una volta, il coordinatore provinciale Giovanni Iacono interviene sulle dichiarazioni entusiastiche fatte da Gianni Vindigni, presidente dell'Ato, circa l'attivo di sette milioni e mezzo di euro che la società è in grado di vantare. A fronte di ciò, spiega Iacono, non si comprende come mai l'impresa che gestisce la discarica di contrada Pozzo Bollente a Vittoria deve ricevere, per servizio effettuato, oltre 2 milioni e mezzo di euro. L'impresa denuncia il proprio rischio di fallimento e il licenziamento delle maestranze e nei prossimi giorni in assenza delle somme spettanti questo "spettro" si presenterà drammaticamente. Italia dei Valori chiede pure di sapere dove sono le nuove discariche di Scicli, di Ispica, di Modica.

GIORGIO LIUZZO

PREZZO. Domani mobilitazione degli allevatori

Latte, mancato accordo Presidi agli stabilimenti

●●● Presidi dinanzi agli stabilimenti di raccolta del latte alla zona industriale di Ragusa e la richiesta di un'ulteriore incontro con gli industriali. La mobilitazione del mondo allevatorio avrà inizio domani con una serie di iniziative articolate nel territorio. Un comitato ristretto avrà il compito di coordinare l'azione di protesta: «Abbiamo chiesto un ulteriore incontro con gli industriali – spiega il presidente della Coldiretti, Mattia Occhipinti – per chiedere la stipula dell'accordo regionale

con una richiesta pari a 40 centesimi al litro». Secondo la Cia gli industriali hanno ignorato le legittime richieste del mondo agricolo. «Eppure in altre regioni l'accordo è stato siglato ad un prezzo decisamente superiore – aggiunge Massimo Salinitro, vice presidente della Cia». Il mondo della politica ha una responsabilità grande: quella di riconsiderare i meccanismi della formazione del prezzo». In due anni, nel settore zootecnico 1400 aziende hanno cessato l'attività. (*MDG*)

ENERGIE. Appello delle imprese agli Enti: «Occasione da non perdere»

Impianti fotovoltaici, bando su agevolazioni

••• Una occasione da non perdere per gli enti locali. È rappresentata dalla pubblicazione del bando riguardante la concessione delle agevolazioni, in attuazione del Po Fesr 2007-2013-Azioni di sostegno alla produzione pubblica di energia da fonti rinnovabili, per l'incremento dell'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni climateranti in sinergia con le azioni del Prsr e coerenti con il Pears Sicilia, emanato dall'assessorato regionale all'Industria. A sostenerlo sono il presidente dell'Unione Installazione e impianti della Cna, Mauri-

zio Scalone, assieme al responsabile, Vittorio Schininà. I due rappresentanti delle piccole e medie imprese, rivolgono un pressante invito agli enti locali territoriali, ed ai soggetti pubblici aventi i relativi titoli, a cogliere una occasione per uscire dalle secche dell'attuale crisi finanziaria ed economica, dando vita ad una strategia in grado di innescare processi di cambiamento strutturale e culturale, creando le condizioni per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile. «Già nelle scorse settimane - afferma Scalone - ci eravamo rivolti al coor-

dinatore provinciale Anci, il sindaco di Chiaramonte, Giuseppe Nicastro, affinché si facesse portavoce di tale possibilità, attraverso i sistemi interni del coordinamento provinciale Anci. L'artigianato e la piccola e media impresa sono le candidate naturali per sviluppare e dare consistenza a processi produttivi e culturali che consentano al Paese il potenziamento del sistema di risparmio energetico industriale e civile e la diffusione di produzione di energia da fonti rinnovabili». «La Cna - aggiunge Schininà - sostiene e favorisce le imprese che operano nei settori della compatibilità ambientale, del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché nell'attività di recupero e riciclo di materiali e rifiuti». (SM)

TRASPORTI

Sr-Rg-CI, chiude da oggi la tratta ferroviaria

m.b.) Da oggi la tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela-Caltanissetta verrà chiusa al traffico nei giorni festivi. Trenitalia non ha previsto nemmeno autocorse sostitutive, pertanto chiunque volesse spostarsi su mezzo pubblico non potrà fare altro che rinunciarvi. E' quanto denuncia la Cub Trasporti che rileva come la ferrovia sia abbandonata al suo triste destino. "Ci dicevano che questa linea ha prevalentemente una vocazione turistica. Però, all'approssimarsi della bella stagione, i turisti verranno privati della possibilità di muoversi in treno la domenica e nei festivi. La Cub Trasporti denuncia la solita beffa a danno delle popolazioni del Sud Est siciliano: i chilometri-treno risparmiati con la chiusura della nostra linea ferroviaria, verranno utilizzati incrementando il traffico sulla tratta Messina-Catania. Ancora una volta noi siamo terra di rapina. Quanto sta accadendo non ha trovato una forza politica o un'amministrazione prendere posizione e proporre iniziative atte a scongiurarlo. Non possiamo fare altro che dedurre che la rapina avviene grazie alle complicità locali di chi avalla tutto ciò con il proprio silenzio e la propria passività. E allora vergogna. Per il potenziamento della strada Ragusa-Catania abbiamo assistito alla gara dei politici per ottenere finanziamenti, progetti e impegni precisi. Sarebbe bastato molto meno per impedire l'ennesimo taglio alla linea ferrata, e, visti gli anni che ci battiamo e denunciando lo smantellamento inesorabile del trasporto su rotaia, un impegno coerente ne avrebbe già provocato il rilancio. Ma di tutto ciò ci sono solo i lontani ricordi di parole e passerelle. Oggi non ci sono neanche più quelli". La Cub Trasporti invita le organizzazioni sindacali dei ferrovieri e i lavoratori tutti del comparto a concordare una manifestazione a Palermo davanti l'Ars, per premere sulla firma del contratto di servizio sulla gestione della rete ferroviaria siciliana e perorare la causa dello sviluppo della nostra tratta, a partire dal ripristino delle corse domenicali e festive soppresse.

TRASPORTI. Non sono state previste nemmeno autocorse sostitutive

Ferrovie, il treno non passa più da qui Tratta soppressa ed è polemica

●●● «Restare passivi dinanzi alla morte delle ferrovie?» È l'interrogativo che si pone la Cub Trasporti considerato che da oggi la tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela-Caltanissetta verrà chiusa al traffico. Trenitalia non ha previsto nemmeno autocorse sostitutive. «Ci dicevano - dice ironicamente la Cub Trasporti - che questa linea ha prevalentemente una vocazione turistica; però, all'approssimarsi della bella stagione, i turisti verranno privati della possibilità di muoversi in treno (a domenica e

nei festivi)». La CUB Trasporti denuncia la solita beffa a danno delle popolazioni del Sud Est siciliano: i chilometri-treno risparmiati con la chiusura della nostra linea ferroviaria, verranno utilizzati incrementando il traffico sulla tratta Messina-Catania. «Ancora una volta noi siamo terra di rapina. Quanto sta accadendo non ha trovato una forza politica o un'amministrazione prendere posizione e proporre iniziative atte a scongiurarlo. Non possiamo fare altro - afferma Pippo Gurrieri - che dedurre che la ra-

pina avviene grazie alle complicità locali di chi avalla tutto ciò con il proprio silenzio e la propria passività». La CUB Trasporti invita le organizzazioni sindacali dei ferrovieri e i lavoratori tutti del comparto a concordare una manifestazione a Palermo davanti l'ARS, per premere sulla firma del contratto di servizio sulla gestione della rete ferroviaria siciliana e perorare la causa dello sviluppo della nostra tratta, a partire dal ripristino delle corse domenicali e festive sopresse. (16/03)

COMUNE. Una delibera per l'estinzione agevolata dei debiti che nascono da violazioni al codice della strada

Multe, arriva il maxi «sconto» sugli interessi per le vecchie

● Le contravvenzioni estinguibili sono quelle contestate fino al 31 dicembre del 2004

Non si tratta di un vero e proprio condono in quanto i verbali non verranno annullati e dovranno essere comunque pagati, sebbene senza more.

Gianni Parisi

●●● Una delibera di Giunta, proposta dal sindaco Dipasquale e dall'assessore Michele Tasca, che potrebbe agevolare il pagamento delle multe elevate agli automobilisti meno disciplinati. L'amministrazione Dipasquale ha adottato durante l'ultima seduta di Giunta una delibera per l'estinzione agevolata dei debiti che nascono da violazioni al codice della strada. Le multe estinguibili sono quelle contestate fino al 31 dicembre del 2004. Non si tratta di un vero e proprio condono in quanto i verbali non verranno annullati e dovranno essere comunque pagati, sebbene non aumentati della somma in quota interessi. Per mettersi in regola, pertanto, gli automobilisti multati dovranno pagare la sorte capitale dell'ammenda aumentata del 4%, quota degli interessi sicuramente inferiore a quella che normalmente matura con il trascorrere degli anni, e delle spese di notifica del verbale. Un risparmio



DALLA FINANZIARIA: PER I RITARDATARI SOLO L'AMMENDA AUMENTATA DEL 4%

non da poco per le tasche dei cittadini che arriva come manna dal cielo in un periodo di crisi economica come quello attuale. La proposta di Giunta dovrà ora passare dalla prima commissione consiliare Affari Generali e, quindi, approdare in consiglio comunale dove la civica assise potrebbe esprimere parere

favorevole e quindi renderla effettiva. Una volta approvata la delibera, non saranno più dovute né le sanzioni per il pagamento tardivo, né le maggiorazioni semestrali, né l'aggio esattoriale in misura intera, né gli interessi di mora per ritardato pagamento. La delibera di giunta prende spunto da una norma

contenuta nella Finanziaria, già recepita da altri Comuni in Italia, primo fra tutti Roma. Ragusa potrebbe essere uno dei primi capoluoghi di provincia siciliani a recepirla (lo ha già fatto Caltanissetta). "E' un modo per sollecitare gli automobilisti al rispetto del Codice della Strada - ha dichiarato l'assessore alla Polizia Municipale, Michele Tasca - e per chiudere i contenziosi in essere". Soddisfatto anche il sindaco Nello Dipasquale giacché il provvedimento ha l'obiettivo di chiudere alcune vertenze da tempo aperte con alcuni cittadini. Potrebbe essere anche l'occasione per Palazzo dell'Aquila di far cassa, visto che il Bilancio ha subito l'ennesimo taglio nei trasferimenti dei fondi statali e regionali. Infatti, l'introito derivante dall'operazione di estinzione agevolata dovrebbe ammontare a trenta mila euro circa, ma le cifre esatte saranno rese note solo dopo il 31 dicembre 2010, data ultima per i cittadini per presentare la domanda di accesso all'estinzione agevolata delle multe. Dopo il 31 dicembre non sarà più possibile mettersi in regola usufruendo dell'agevolazione prevista dalla delibera. Spetta al consiglio comunale dire l'ultima parola sull'atto. (GIPA)

Ragusa L'assemblea annuale dell'Ordine cui di recente è stata assegnata come sede l'ex villa di Riina **Giornalisti in difesa della legalità e contro il precariato**

RAGUSA. Il mese scorso era stata consegnata all'Ordine dei giornalisti di Sicilia una villa confiscata alla mafia nel complesso residenziale dove era stato scoperto il covo di Totò Riina. Un riconoscimento del valore morale del giornalismo siciliano testimoniato dalle storie di otto giornalisti uccisi. «Questo luogo che prima era un territorio della mafia è diventata la casa dei giornalisti, un presidio di legalità», ha affermato ieri il presidente dell'Ordine Franco Nicastro all'assemblea dei giornalisti siciliani, svoltasi a Ragusa. Diventerà un luogo di promozione di attività culturali (in-

contri, dibattiti, convegni, rassegne, presentazioni di libri), accoglierà i giovani e le scuole che già hanno cominciato a vedere come può rinascere un bene sottratto alla mafia. Diventerà un punto di riferimento per gli studiosi e per i ricercatori. C'è un progetto di recupero della memoria del giornalismo siciliano che passerà attraverso la costituzione di un archivio storico e di una biblioteca: «A noi sembra il modo migliore - ha detto il presidente dell'Ordine siciliano - per onorare, in quel posto che era un santuario di Cosa nostra, i giornalisti che hanno pagato con la vita, l'aver mantenuto

la schiena dritta, facendo soltanto il proprio lavoro senza cedere a intimidazioni e pressioni. Sciascia li avrebbe chiamati gente di tenace concetto».

Al ministro Roberto Maroni, recatosi il mese scorso a Palermo per procedere alla consegna della villa era stato detto che le ragioni della loro storia si ritrovano in quello che il giornale L'Ora scrisse il 28 ottobre 1972, all'indomani della morte di Giovanni Spampinato, ucciso proprio qui a Ragusa. «E' il prezzo del coraggio e della verità che è terribilmente alto in Sicilia per un giornale e per i giornalisti che intendono com-

piere il loro dovere, rifiutando la regola del lasciar correre e del vischioso compromesso».

Al centro dell'Assemblea le difficoltà del giornalismo oggi per il dilagare della figura dei "cinesi dell'informazione" che lavorano sempre, non si fermano mai e non hanno quindi il tempo di approfondire né di curare la qualità dei contenuti. I precari rappresentano ovunque un bacino enorme e vengono impiegati per sostituire redattori e redazioni. Due terzi, e forse più, dell'informazione dipende da loro. In Sicilia il rapporto è ancora più alto specialmente nelle realtà provinciali. *

Dal primo aprile a Palazzo Garofalo
Da Berlino a Ragusa
gli elmi del Pergamon
in mostra fino a giugno

RAGUSA. Sono giunti in Sicilia i nove elmi in prestito dal Pergamon Museum di Berlino, che, insieme ad altri cinque provenienti dai musei di Ragusa, Camarina e Gela, saranno esposti dall'1 aprile al 28 giugno a Ragusa, nel Palazzo Garofalo, nella mostra archeologica internazionale «Elmi per gli uomini, per gli dei».

La mostra è frutto di una collaborazione fra la soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa, l'Antikensammlung Staatliche Museum di Berlino, la Pro Loco e la Regione siciliana che, tramite l'assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, ha finanziato l'operazione.

Dopo l'atterraggio a Catania con un volo della compagnia Wind Jet, partner della mostra, gli elmi sono stati scortati fino al capoluogo ibleo dai militari del comando provinciale della Guardia

di Finanza e nelle prossime ore saranno collocati dai curatori italiani e tedeschi dei musei di Berlino e di Ragusa all'interno delle vetrine appena realizzate per Palazzo Garofalo, dove sarà ospitata la mostra, che ha già raccolto grande interesse al momento della presentazione alla Bit di Milano.

A seguire l'allestimento della mostra è la soprintendente di Ragusa Vera Greco. La sala in cui saranno esposti gli elmi sarà preceduta, al piano terra dello stabile, dal reportage fotografico di Francesco Cocco sulla guerra in Afghanistan. Quindi, ad affiancare i contenuti scientifici ci saranno filastrocche e racconti di bambini: «Abbiamo scelto – ha spiegato Vera Greco – di comunicare su più piani e con più mezzi per rendere accessibile a un pubblico più vasto il valore e il senso della mostra». ◀

Gurrieri sfiducia D'Amato

«Non è per nulla rappresentativo di questo Consiglio del quale non ha il consenso»

Chi pensa che sul "regolamento trasparenza" la storia è conclusa si sbaglia di grosso. La partita a scacchi tra i Palazzi, da una parte, e la città, nel senso della Polis, dall'altra, è ancora tutta da giocare. Certo, la prima fondamentale e strategica "mossa" è stata fatta: l'adozione del suo regolamento. "La seduta consiliare di approvazione, dopo otto lunghi estenuanti mesi era quella del 7 luglio del 2009 - commenta Piero Gurrieri, il consigliere comunale pd che su questo "pacchetto di norme" ha scommesso buona parte della sua attività politico-consiliare, seguendo passo dopo passo, cominciando dalla scrittura del regolamento di cui è stato infatti un estensore e presentatore. E in nome di questa militanza attiva su questo fronte Gurrieri è sbottato con il presidente del consiglio Luigi D'Amato, mettendo a segno una seconda "mossa". Mai compiuta sinora. Gurrieri ha infatti sfiduciato D'Amato. A Gurrieri non sono andati giù né i commenti "politici" della massima autorità consiliare, né che sia stato l'unico a non approvare il regolamento. "E' un presidente - sbotta Gurrieri - per

nessuno rappresentativo di questo consiglio del quale non ha neppure il consenso. Presenterò al più presto proposta di delibera per una mozione di sfiducia". Possibile chiederla? Parrebbe esattamente di sì, in rispetto del nuovo strumento legislativo. In attesa della mozione di sfiducia, l'iter di potenziamento del regolamento dovrebbe andare avanti. Nel corso del consiglio comunale aperto di giovedì Gurrieri ha sottolineato l'importanza di andare avanti e di perfezionare il regolamento potenziandone la voce "partecipazione" nella prospettiva di innalzare il valore delle istanze

che provengono dalla società civile in un rapporto dialogante con la politica e le sue istituzioni. "Il regolamento sulla partecipazione - spiega Gurrieri - è un passo fondamentale per portare a termine il processo di democratizzazione dell'ente. Infatti bisogna normare alcuni importanti istituti, quali il referendum consultivo e propositivo, le Consulte di partecipazione e la Consulta dei cittadini stranieri". Questo per quanto riguarda le prospettive future, ma sulla base del presente e di ciò che sinora è stato applicato del regolamento, per Gurrieri ci sono ancora alcuni punti lasciati in sospeso: "Ci sono norme di trasparenza non ancora applicate - spiega - per questo ho chiesto all'amministrazione di approfondire un maggiore impegno nella pubblicazione di atti e documenti sul sito del comune, la definizione del termine di conclusione dei procedimenti azionati dai cittadini, la costituzione, di raccordo con la Prefettura, di un "Gruppo Interforze" di vigilanza e monitoraggio sugli appalti pubblici e il ritorno delle telecamere per la ripresa televisiva delle sedute consiliare". Su quest'ultimo aspetto, relativo alla diffusione delle riprese televisive. Gurrieri, e anche il consigliere indipendente Peppe Cannizzo, ne ha fatto una questione fondamentale, minacciando persino l'uscita dal gruppo consiliare pur restando fedele al partito. Possibilità adesso rientrata.

DANIELA CITINO

IL DETTAGLIO

E sulla questione della diffusione televisiva? Dice Gurrieri: il sindaco Nicosia, durante le sedute consiliari, ha fatto intendere che tale diffusione potrà essere celermente ripresa con l'auspicio che i toni del dibattito consiliare non eccedano i confini della dialettica politica per quanto aspra. Impegno, che, da parte mia saluto positivamente, invitando l'intera classe politica, e non solo i consiglieri comunali, ad abbassare i toni di uno scontro spesso gratuito, che fa male alla politica ed è incomprensibile per i cittadini".

SCICLI. Lotta al fenomeno del randagismo, convegno a palazzo Spadaro

Sotto accusa la Regione

Indice puntato contro il mancato finanziamento del progetto pilota

SCICLI. Un interessante convegno sull'emergenza randagismo è quello organizzato nei locali di Palazzo Spadaro, dal Movimento culturale Vitaliano Brancati e dal Comune. A finire sul banco degli imputati la Regione Sicilia che, dopo il triste episodio della morte del piccolo del piccolo Giuseppe Brafa, di appena otto anni, dilaniato da un branco di cani randagi a Scicli, aveva promesso interventi. A fronte dei 500 mila euro che la stessa Regione aveva detto di voler destinare ad un Progetto Pilota per la lotta al randagismo in provincia di Ragusa, ad oggi, non è arrivato neanche un euro. Scicli, da parte sua, attraverso un'iniziativa del Brancati, ha messo in atto un proprio, originale Progetto Pilota, grazie alla tiratura di una litografia del Gruppo di Scicli, che ha permesso di sterilizzare e dare in adozione centinaia di cani. I lavori del convegno sono cominciati con la visione di un documentario di Ivano Guido, "I cani di Sampieri", che ha ben sintetizzato le problematiche del randagismo, nella nostra provincia. E' seguita una relazione di

Resi furato che ha fatto il punto sul "Progetto randagismo" a Scicli. Diversi e autorevoli i relatori che sono intervenuti, tra questi il Presidente nazionale della Lav, Gianluca Felicetti, l'etologa Barbara Gallicchio. Presente all'incontro anche il direttore generale dell'Asp di Ragusa Ettore Gilotta. In ordine al contrasto del fenomeno randagismo è emerso che, nell'ultimo anno, sono stati raggiunti risultati importanti. Da maggio ad oggi sono stati microchippati 2720 cani, 139 sono stati sterilizzati, molti dei quali anche grazie ai fondi raccolti dal Movimento Brancati. Risultati sono arrivati anche sul fronte dell'affidamento in adozione dei cani, tenuto conto che ben 241, sono stati affidati nel nord Italia e in Francia. Attualmente il Comune di Scicli è affidatario di ottanta cani (cinquanta provenienti dal dissequestro Giglio), custoditi in canile, al costo di 4 euro al giorno a cane. L'amministrazione guidata dal sindaco Venticinque, ha stipulato una convenzione con le Guardie Zoofile per il monitoraggio delle aree rurali.

FRANCO PORTELLI

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Ferito dallo scoppio del pacco indirizzato a Maroni un dipendente delle Poste di Milano

Busta con proiettile al premier e un plico esplosivo per la Lega

Altre missive potrebbero essere in viaggio in attesa di essere consegnate

Fabrizio Cassinelli
MILANO

Una lettera che conteneva minacce e un proiettile indirizzata a Silvio Berlusconi, scoperta per tempo grazie a un metal detector, e una busta esplosiva con destinatario la Lega Nord che ha ferito un addetto delle Poste, entrambe a Milano, hanno alzato la tensione alla vigilia delle elezioni regionali. E così, al già incandescente clima politico, si aggiunge ora la preoccupazione per possibili azioni di ambienti eversivi.

«Episodi che non sono da ricondurre alle elezioni», si sono affrettati a precisare gli investigatori, ben consci che in un caso si tratta di vecchie conoscenze, gli anarchici del Fai (Federazione anarchica informale) e nell'altro, con tutta probabilità, di uno squilibrato. Due fatti di spessore molto diverso, quindi, ma con un unico obiettivo: «Approfittare della grande visibilità mediatica di questi giorni».

Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha auspicato che «tutte le forze politiche respingano con forza e intransigenza ogni tentativo volto a turbare la vita democratica e la dialettica politica».

Resta però il timore che, come in passato, ad essere spedite siano state più buste, e che altre possano essere in viaggio in attesa di finire chissà dove. La firma del pacco bomba, infatti, è quel «Sorelle in armi - Nucleo Mauricio Morales» che ha rivendicato il duplice attentato all'università Bocconi (un tubo esplosivo scoppiato solo in parte, di notte) e al Cie di Gradisca d'Isonzo (una bu-

I luoghi



IERI | Poco prima delle 6

1 PIAZZALE LUGANO

Una busta esplose nelle mani di un dipendente del centro postale ferendolo alle braccia e al collo. Era indirizzata alla sede della Lega Nord e conteneva frasi contro il ministro dell'Interno **Roberto Maroni** e una rivendicazione degli anarchici del Fai

VENERDÌ | Ore 20

2 LINATE

Una lettera anonima destinata a **Silvio Berlusconi** è intercettata dai dipendenti delle Poste al centro di smistamento meccanizzato. Contiene un proiettile inesplosivo calibro 7,62

sta come quella di ieri), il 16 e 15 dicembre scorsi.

L'addetto allo smistamento postale ferito, Pietro De Simone, 57 anni, postino da 30, sposato con una collega e padre di tre figli, ha riportato ustioni di secondo grado a braccia e mani, ma tutto sommato sta bene ed è stato dimesso. «Il mittente è un vigliacco», ha detto, sottolineando il fatto che chi lavora alle Poste è ormai troppo spesso sottoposto a questi rischi.

L'episodio più grave infatti si è verificato alle 5.40 al Centro meccanizzato postale di piazzale Lugano, a Milano, mentre la busta con proiettile è stata bloccata ieri sera (ma si è saputo ieri) nel Cmp di Linate, a Peschiera Borromeo, quello che smista la posta di

buona parte della provincia di Milano, e dove in soli tre mesi sono già arrivate quattro buste minatorie. Le tre precedenti, scoperte il 18 dicembre, il 27 gennaio, il 23 febbraio scorsi, e l'ultima ieri alle 20, indirizzata alla villa del premier ad Arcore. Tutte contenevano solo minacce per Berlusconi e proiettili. Quello di stamani in piazzale Lugano, invece, indirizzato alla sede milanese della Lega, era stato pensato per fare male. Dai primi esami degli artificieri l'ordigno di piazzale Lugano è risultato essere una 'trappola esplosiva rudimentale. Si tratta di una busta imbottita gialla che conteneva un portafogli con all'interno una molletta da bucato e un circuito elettrico, oltre a un certo quantitativo

di polvere pirica. Aveva un innescò a strappo e quando l'operaio inconsapevolmente lo ha maneggiato per «gettarlo nel carrello della corrispondenza», come egli stesso ha raccontato, è esploso. Il portafogli era avvolto in un foglio di carta con la rivendicazione, una quindicina di righe scritte a penna e firmato con lo 'smile', la faccina sorridente usata in episodi analoghi: «Nei Cie si stupra - c'era scritto facendo riferimento a un episodio che per gli anarchici sarebbe avvenuto a Milano nell'agosto scorso - Maroni complice di questi fatti» anche in riferimento «alle politiche di deportazione degli immigrati». E concludeva con un sinistro «Ci faremo sentire ancora». Il tema si inquadra nella campagna anarchica per la chiusura dei Cie.

La busta giunta avanti ieri sera, invece, era anonima e non conteneva esplosivo ma solo un foglio scritto e un proiettile inesplosivo calibro 7,62. Sul foglio, secondo quanto si è appreso, c'erano disegnati una serie di "ometti" stilizzati e sotto alcuni di essi i nomi dei vertici politici del Pdl: Paolo Bonaiuti, Ignazio La Russa, Maurizio Gasparri e Fabrizio Cicchitto. Oltre a quello di Silvio Berlusconi, al quale era legata la frase minacciosa «Farai la fine del topo».

Le indagini, affidate alla Digos di Milano per piazzale Lugano e ai carabinieri del Nucleo Informativo per quanto riguarda Linate, sono coordinate dal pm Massimo Meroni, del pool antiterrorismo della Procura di Milano, il magistrato che si sta occupando dell'ordigno esploso all'università Bocconi. ◀

ANSA-DETTIMETRI

Regionali, la sfida è politica in palio tredici governatori

Napoli, il prefetto: task force per le "interferenze"

ROMA — Vigilia tesa per il voto che oggi e domani chiama alle urne oltre 41 milioni di elettori. Sono 13 le Regioni al voto (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Basilicata, Campania, Puglia, Calabria), ma anche 4 Province (Imperia, Viterbo, L'Aquila, Caserta) e 463 Comuni, nove dei quali capoluogo (Mantova, Lodi, Lecco, Venezia, Macerata, Chieti, Andria, Matera, Vibo Valentia). Un test politico nazionale. I toni delle ultime settimane sono stati alzati soprattutto da Berlusconi e dal Pdl, escluso nella provincia di Roma nonostante il decreto-salva liste e i ricorsi.

Il premier punta al rilancio del governo e a bloccare al Nord il sorpasso della Lega. Ma il Carroccio sostiene che «la tendenza è quella» ed è certo di avere in Veneto la sua roccaforte e chance di essere primo partito anche

La Bonino parla a Radio Radicale nel giorno di silenzio elettorale. Il Pdl polemizza: "Emittente pagata da tutti che dà spazio solo a una parte"



in Lombardia. Per il Pd di Bersani è l'occasione di dimostrare la validità della politica delle alleanze per far risalire i consensi rispetto alle europee 2009. Su tutto comunque peserà l'incognita astensione.

A rendere nervoso il voto (ur-

LAZIO
Emma Bonino
candidata del
centrosinistra
nel Lazio, una
delle regioni
in bilico

ne aperte oggi dalle 8 alle 22; domani dalle 7 alle 15), ci sono i casi Campania e Lazio. In Campania è alto il livello di guardia per il voto di scambio: la camorra cerca di entrare a gamba tesa nella partita elettorale. C'è un pericolo di «interferenze» della criminalità di cui lo stesso prefetto di Napoli, Alessandro Pansa, è consapevole. «Vigiliamo: i cittadini vadano a votare tranquillamente. Non c'è allarme ma abbiamo preso atto che c'è una situazione molto difficile, ci sono delle attività che non sono corrette ed è questo il motivo per cui abbiamo istituito una task force per garantire i cittadini». E con lo slogan «voto pulito», i Verdi hanno annunciato mille volontari in tutti i seggi.

Nel Lazio, il Pd denuncia la «provocazione» del Pdl sulle eventuali preferenze a candidati esclusi. Polemiche per il dibattito ieri su *Radio Radicale* di Em-

ma Bonino, la candidata alla guida del Lazio, e di Mercedes Bresso governatore uscente e ricandidata in Piemonte. Nessuna violazione della legge, però il Pdl e la Lega accusano: «Emittente pagata da tutti che dà spazio solo a una parte. Stile arrogante». Il comitato Bonino replica che è un modo per combattere «con la fionda contro i carri armati».

Per il leader è stata una giornata di silenzio. Cruciale la sfida anche per Venezia (dov'è candidato a sindaco il ministro Brunetta contro Orsoni per il centrosinistra) e per la Provincia dell'Aquila (la pd Stefania Pezzopana è sfidata dal pdl Antonio Del Corvo). Le leggi elettorali sono differenti nelle diverse regioni; in Campania ad esempio, è prevista la doppia preferenza a patto che una sia per una donna.

(g.c.)